

Settore: ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

Coordinatore: Maria Letizia D'Autilia

1. PROSPETTIVE EVOLUTIVE

Ai lavori del circolo di qualità, riunitosi due volte a partire dal febbraio 2008, hanno partecipato, come di consueto, gli uffici di statistica delle amministrazioni che svolgono attività attinenti al settore di specifico interesse del gruppo di lavoro. Hanno preso parte ai lavori anche rappresentanti dell'Unione Province d'Italia, dell'Unioncamere e dell'USCI, del CISIS, della Banca d'Italia e dell'Agenzia delle Onlus.

Le amministrazioni partecipanti al circolo di qualità hanno confermato, nella maggior parte, le attività relative ai lavori pianificati, nei tempi e nelle modalità previste dal programma statistico 2008-2010. Sebbene alcune attività non siano state ancora avviate per carenza di risorse o per problemi organizzativi interni ai singoli enti, anche quest'anno, nonostante la particolare congiuntura politico-istituzionale sono state introdotte alcune proposte di nuovi progetti (*Realizzazione di prototipo di archivio statistico di istituzioni non profit; Realizzazione di prototipo di archivio statistico di istituzioni pubbliche ai fini censuari; Caratteristiche strutturali e forme di regolazione contrattuali dell'offerta dei servizi pubblici locali; IQuEL - Innovazione e Qualità per Enti Locali*).

Per quanto riguarda le statistiche sul settore delle istituzioni private *non profit*, l'attività di preparazione dei censimenti, che saranno realizzati tra il 2009 e il 2011, svolge una funzione di stimolo e rappresenta una importante occasione per conseguire una razionalizzazione dei processi e dei prodotti. In particolare, si segnala la formalizzazione del Protocollo d'intesa tra l'Istat e l'Agenzia per le Onlus finalizzato ad avviare un rapporto di collaborazione tra i due enti per lo sviluppo dell'informazione statistica ufficiale nel campo della struttura, risorse e attività del settore delle istituzioni private *non profit*. Gli obiettivi sono: 1) l'ampliamento e il miglioramento delle informazioni derivanti sia da rilevazioni a cadenza annuale o pluriennale, sia da fonti amministrative; 2) la predisposizione di studi di fattibilità propedeutici all'esecuzione del secondo censimento delle istituzioni *non profit*.

In questo ambito si osserva, inoltre, una crescente domanda di informazione statistica di base, nonché di studi su ambiti e temi specifici del settore. In tal senso il Servizio statistiche sulle istituzioni pubbliche e private prevede di consolidare – grazie anche alla collaborazione di regioni e province autonome – l'informazione statistica relativa alle rilevazioni su: Organizzazioni di volontariato, Fondazioni e Cooperative sociali.

Riguardo alle statistiche sulle istituzioni pubbliche, anche quest'anno si conferma l'impegno per l'Istat di predisporre l'elenco delle Amministrazioni pubbliche secondo i criteri dettati dalla normativa e dai principi comunitari, come previsto dall'articolo 28 della legge finanziaria per il 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289) e confermato in tutte le leggi finanziarie successive.

Particolarmente rilevante è anche il progetto SIOPE (avviato sulla base delle prescrizioni del richiamato articolo 28 della legge n. 289/2002), per il quale è stato necessario avviare una intensa collaborazione tra Istat, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e Banca d'Italia finalizzata allo scambio di informazioni relative alle unità giuridico-economiche sottoposte ai vincoli legislativi previsti dalle leggi finanziarie al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità europea.

La riflessione e la progettazione operativa delle statistiche sulle amministrazioni pubbliche (e sugli organismi del settore pubblico allargato), inoltre, hanno ricevuto un importante elemento di stimolo dalla Legge Finanziaria 2008 che all'art.3 comma 72 stabilisce quanto segue:

“All'art. 13 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n.322, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

“4bis. Il programma statistico nazionale comprende un'apposita sezione concernente le statistiche sulle pubbliche amministrazioni e sulle società pubbliche e o controllate da soggetti pubblici, nonché sui servizi pubblici. Tale sezione è finalizzata alla raccolta e all'organizzazione dei dati inerenti al numero, natura giuridica, settore di attività, dotazione di risorse umane e finanziarie e spesa dei soggetti di cui al primo periodo, nonché ai beni e servizi prodotti e ai relativi costi e risultati, anche alla luce della comparazione tra amministrazioni in ambito nazionale e internazionale. Il programma statistico nazionale comprende i dati utili per la rilevazione del grado di soddisfazione e della qualità percepita dai cittadini e dalle imprese con riferimento a settori e servizi pubblici individuati a rotazione.”

2. OBIETTIVI E PROGETTI

L'obiettivo che l'Istat persegue con la produzione di statistiche sulle amministrazioni pubbliche è la rappresentazione statistica dei tratti fondamentali delle istituzioni pubbliche italiane, le strutture organizzative e le risorse attraverso cui esse operano, le attività che svolgono, i servizi che offrono e i risultati che conseguono. In sintesi, l'insieme degli elementi e dei fenomeni che concorrono alla realizzazione dei compiti ad esse assegnati dalle norme. Si tratta di fenomeni che nelle statistiche correnti - laddove vengono prodotte in modo pertinente e completo - vengono solitamente indagati separatamente, facendo di volta in volta riferimento ad aggregati e a criteri classificatori diversi, mentre obiettivo principale della produzione statistica ufficiale è la loro rappresentazione come parti di un unico quadro descrittivo dell'organizzazione e del funzionamento della Pubblica Amministrazione (P.A.). Il principale prodotto editoriale che raccoglie i risultati di tale attività è *l'Annuario di Statistiche sulla pubblica amministrazione*.

La produzione di statistiche sulle amministrazioni pubbliche ha finora individuato, quale campo di osservazione - per la produzione sia dell'Annuario sia di studi specifici sul settore - quello definito attraverso un sistema di criteri classificatori definiti *a priori* e stabili nel tempo, dettato dal Sistema europeo dei conti (SEC 95). Tale sistema consente di decidere, in modo puntuale, l'appartenenza o meno di una singola istituzione al settore della PA, cosa considerata attualmente di assoluta importanza alla luce degli ampi e complessi processi di riforma amministrativa, che tendono a modificare - talvolta in modo estremamente rapido - la forma giuridica, le funzioni, le attività e i compiti di numerosi enti di natura pubblica o soggetti a controllo pubblico.

La produzione di statistiche sulle amministrazioni pubbliche in prospettiva, inoltre, sarà necessariamente estesa a quei soggetti economici che in "forme diverse", sia *for profit* sia *non profit*, intervengono nell'offerta di servizi pubblici. Infatti, il filo conduttore delle statistiche sulle amministrazioni pubbliche è costituito dall'osservazione del settore *non come un tutto*, ma al contrario come un *insieme da analizzare nella sua complessità* dipendente dalla varietà delle tipologie e delle forme assunte dalle unità istituzionali, dall'articolazione delle funzioni, dalle dotazioni di risorse umane e finanziarie presenti al suo interno.

Nella produzione di statistiche sulle amministrazioni pubbliche vengono utilizzati dati prodotti da vari enti del Sistema Statistico Nazionale, che si riferiscono a fonti di natura e provenienza diversa (dati di natura amministrativa; dati provenienti da rilevazioni statistiche; dati derivanti da documenti contabili ufficiali; ecc.). Tali fonti si presentano frammentate e disomogenee sotto il profilo qualitativo; le rilevazioni non comprese nel Piano Statistico Nazionale spesso utilizzano definizioni, classificazioni e nomenclature generate all'interno dei singoli ambiti istituzionali e per finalità strettamente connesse alle funzioni svolte, risultando così scarsamente integrabili con le definizioni, le classificazioni e le nomenclature utilizzate dalla statistica ufficiale. In sostanza *l'informazione statistica disponibile nel complesso non risulta progettata in vista della integrazione dei dati*.

Le necessità informative delle statistiche sul settore, che mira ad organizzare un sistema integrato di informazioni concettualmente normalizzate, richiedono, di conseguenza, un complesso lavoro di ricognizione, valutazione e selezione delle fonti informative disponibili, sia presso le Amministrazioni pubbliche, sia presso l'Istat. L'impiego di fonti tanto numerose quanto differenti tra loro comporta la necessità non solo di realizzare classificazioni di raccordo tra le diverse modalità di rappresentazione dei dati utilizzati presso ciascuna fonte allo scopo di semplificare la complessa articolazione con la quale si presentano le informazioni, ma anche di allineare tempi di fornitura e/o diffusione delle diverse basi informative utilizzate.

Le questioni relative alla qualità, omogeneità, completezza nonché tempestività, sia in termini assoluti sia in termini di miglioramento relativo, non si pongono esclusivamente come un problema di efficienza interna all'Istat, ma anche come un problema di sostegno strategico all'effettivo sviluppo della funzione statistica in quegli enti della pubblica amministrazione, centrale e locale, che producono dati rilevanti.

Riguardo alla *qualità dei dati*, in particolare, come è stato sottolineato più volte, le statistiche sul settore utilizzano *in prevalenza "flussi informativi statistici secondari o indiretti"*, nel senso che i dati utilizzati sono prodotti direttamente, o come archivi amministrativi o per scopi diversi da quelli propri della produzione a fini statistici, presso gli enti e non dall'Istat. Per questa ragione si rende necessario un

complesso lavoro di validazione, non solo di natura metodologico-statistica¹, ma anche legata all'adozione - a seconda dei casi - di adeguati *profiles* istituzionali², all'effettuazione di verifiche normative e/o di analisi della coerenza del dato economico ed organizzativo³.

In sostanza, gli assi portanti su cui implementare la produzione di statistiche sulle amministrazioni pubbliche sono tre: 1) il *dominio istituzionale* di riferimento (fino all'analisi delle unità organizzative interne), 2) la *territorializzazione* della rappresentazione statistica (fino a livello regionale), 3) la *ricorrenza annuale e stabile nel tempo delle analisi presentate*. Tutti i flussi informativi statistici trattati devono, quindi, fare i conti simultaneamente con questi tre filtri.

Su questo punto si possono fare ulteriori considerazioni:

1) il *criterio del dominio* risulta essere di assoluta rilevanza per analizzare omogeneamente sotto il profilo del campo di osservazione, informazioni relative alle unità istituzionali, alle finanze, al personale nelle amministrazioni pubbliche. Tuttavia né sulle attività, né su altri aspetti rilevanti dell'organizzazione e del funzionamento delle amministrazioni sono ancora disponibili statistiche complete, sia di fonte Istat sia di altra fonte accreditata. Esempi di rilievo in questo ambito sono a) l'*equipment* informatico e della comunicazione delle amministrazioni, sia centrali sia locali; b) l'*endowment*, soprattutto secondo le sue caratterizzazioni logistiche, delle amministrazioni pubbliche, centrali e locali; c) il *set* di indicatori, semplici e complessi, in uso per rappresentare, nella statistica ufficiale, le "attività" (e non i "processi di servizio" come a rigore la Commissione di studio sull'Annuario aveva suggerito) svolte dalle amministrazioni, sia centrali sia locali; d) un set di indicatori, semplici e complessi sui risultati, attesi e/o raggiunti, interni e amministrativi e/o esterni e di *policy*, per la *governance* pubblica.

Un problema ulteriore è posto, nell'ambito della produzione di statistiche sulle amministrazioni pubbliche, dalla *pertinenza delle misurazioni statistiche* utilizzate ai fini di una corretta rappresentazione dell'organizzazione e del funzionamento delle amministrazioni. Per effetto di questo problema, la elaborazione delle statistiche trattate nell'Annuario comporta rilevanti processi di innovazione concettuale; di ri-classificazione o riordino concettuale di fonti note, di rilevazione di statistiche aggiuntive, di elaborazione di statistiche nuove e, in alcuni casi, di re-interpretazione di statistiche esistenti. Un esempio del primo tipo di attività è dato, ad esempio, dalle indagini sulle unità organizzative interne delle amministrazioni pubbliche che ha consentito l'applicazione sistematica della Classificazione per funzioni organizzativo-gestionali (FOG) alle istituzioni sotto osservazione.

Secondo il *criterio della territorializzazione*, invece, le statistiche del settore mirano a fornire informazioni statistiche ben ordinate non solo per il complesso del paese (come di solito la statistica ufficiale fa), ma anche a livello regionale e, laddove possibile, per le articolazioni territoriali connesse con l'esercizio delle competenze politico-amministrative delle istituzioni in esame⁴. È opportuno rammentare che la rappresentazione territoriale delle organizzazioni pubbliche dipende dalla disponibilità di informazioni statistiche appropriate allo scopo: in particolare, la mancanza di informazioni sulla distribuzione territoriale delle unità locali e dello loro principali caratteristiche preclude (in assenza dei dati censuari) la possibilità di analizzare correttamente e in modo completo la componente territoriale della presenza strutturale e dell'azione amministrativa delle istituzioni pubbliche.

Considerate le difficoltà fin qui enunciate, nel corso degli ultimi anni sono state realizzate alcune rilevazioni sperimentali allo scopo di ampliare le informazioni disponibili sugli input organizzativi delle amministrazioni pubbliche e su alcuni processi di riforma che ne hanno influenzato gli assetti organizzativi e/o il funzionamento. In alcuni casi le ricerche sono state svolte su incarico del Dipartimento della funzione pubblica, in altri su iniziativa dell'Istat.

¹ In particolare, in relazione ai casi di mancata risposta totale o parziale. In proposito, si consulti il *paper*, in corso di valutazione per la pubblicazione nella collana dei Documenti Istat, "Il sistema automatizzato integrato per la gestione delle rilevazioni dei documenti di bilancio degli enti locali" (a cura di A. Buratti e G. Salzano).

² Si veda in proposito: M. Letizia D'Autilia, "I provvedimenti di riforma della pubblica amministrazione per la identificazione delle "amministrazioni pubbliche" secondo il SEC95: analisi istituzionali e organizzativa per l'anno 2000", Documenti Istat, 6, 2003.

³ Per i criteri concettuali, definitori e classificatori di base adottati si veda: Istat, Commissione di studio per la realizzazione dell'Annuario statistico sulle amministrazioni pubbliche, "Relazione finale", Roma, 1997.

⁴ Ad esempio: i distretti di Corte di appello. La territorialità delle amministrazioni pubbliche, ovviamente, è dimensione molto eterogenea e richiede strumenti specifici di analisi non ancora pienamente codificati all'Istat. Per un lavoro preliminare in questo ambito, si consulti: Istat, "Primo atlante di geografia amministrativa. 1° gennaio 1997", Roma, 1998. È prevedibile che nell'Annuario, in futuro, il problema di una appropriata *definizione statistica* della territorialità delle amministrazioni pubbliche intesa come dimensione organizzativa di rilievo analitico, dovrà essere affrontato e si dovrà pervenire ad una idonea rappresentazione dei suoi effetti (confini, indicatori di rilievo organizzativo e sulle *policies* associabili alle diverse tipologie di unità istituzionali considerate) sotto il profilo della rappresentazione statistica.

La produzione di dati, solo per citarne alcuni, ha riguardato: a) gli interventi di semplificazione dell'azione amministrativa, in osservanza delle norme emanate a partire dalla Legge 241/1990 e successive modifiche; b) i programmi di sviluppo delle competenze e della qualità del capitale umano nelle amministrazioni attraverso la predisposizione; c) le procedure di esternalizzazione di attività e servizi delle amministrazioni; le caratteristiche organizzative e gestionali delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei comuni e nelle province; d) i profili organizzativi interni delle amministrazioni pubbliche e delle aziende sanitarie locali e la loro classificazione funzionale; e) le modalità di determinazione delle dotazioni organiche del personale nei ministeri, nelle regioni e province autonome e nei comuni; le procedure di programmazione del personale pubblico, sulla base dei profili professionali e dell'applicazione degli istituti di mobilità verticale e orizzontale (viste dal lato del dipendente e da quello degli uffici del personale); f) le modalità di reclutamento e della formazione professionale; g) i modelli di controllo di gestione e di controllo interno delle amministrazioni pubbliche; h) i metodi di misurazione dei carichi di lavoro, dell'efficienza tecnica e della domanda esterna; i) la sperimentazione di un modello di simulazione della domanda e dell'offerta di lavoro nelle amministrazioni pubbliche; l) la misurazione dei costi sostenuti dalle imprese per adempimenti amministrativi nelle principali aree di regolazione; m) l'applicazione del nuovo metodo di misurazione dei costi amministrativi delle imprese (*administrative costs*) dovuti agli obblighi informativi derivanti da norme di regolazione, che rappresentano un sottoinsieme dei costi di conformità (*compliance costs*); n) l'offerta di servizi socio-assistenziali da parte dei comuni, singoli o consorziati; o) le trasformazioni delle istituzioni subregionali nei primi anni di applicazione delle leggi "Bassanini".

Alla luce di ciò, la domanda di informazioni statistiche sull'organizzazione e il funzionamento delle amministrazioni pubbliche appare orientata a svilupparsi sulle seguenti direttrici:

- il *monitoraggio del processo di riforma*, con particolare riguardo all'evoluzione delle strutture organizzative ed alla dinamica delle attribuzioni di funzioni e compiti conseguente al decentramento amministrativo e all'attuazione della legge di riforma del Titolo V della Costituzione;
- il *monitoraggio degli effetti* della riforma del Titolo V della Costituzione sulla *gestione delle informazioni di finanza pubblica, soprattutto in ambito locale*, al fine di garantire la necessaria validità, rappresentatività e comparabilità dei sistemi di rilevazione dei dati contabili;
- la *comparazione a livello europeo delle funzioni svolte ai vari livelli di governo del sistema*, delle risorse finanziarie e reali impiegate e dei risultati ottenuti;
- la *comparazione a livello interregionale e intercomunale* dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa;
- la *valutazione e la governance delle politiche pubbliche* con riferimento ad interventi complessi in materia economica, sociale ed ambientale.

La produzione e la diffusione di informazioni statistiche deve realizzarsi nell'ambito del SISTAN secondo tre linee di indirizzo:

- concentrare le risorse sulla produzione di strumenti capaci di fornire il quadro complessivo delle funzioni economico-sociali e organizzativo-gestionali svolte dalle istituzioni del government;
- disegnare sistemi per la rappresentazione a livello locale dell'informazione statistica in modo da agevolare analisi territoriali coerenti col quadro nazionale e comparabili tra di loro;
- far evolvere il complessivo sistema di offerta statistica verso una maggiore integrazione dei lavori programmati in vari settori del Piano Statistico Nazionale che hanno forte attinenza con quelli compresi nel settore "Amministrazione pubblica" (sanità, giustizia, istruzione, cultura, ICT, etc.).

A CURA DEL SISTAN

Settore: ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

| | RILEVAZIONI | | ELABORAZIONI | | STUDI PROGETTUALI | | TOTALE | |
|--|-------------|------------|--------------|------------|-------------------|------------|-----------|------------|
| | Previsti | Realizzati | Previsti | Realizzati | Previsti | Realizzati | Previsti | Realizzati |
| Istituto nazionale di statistica - Istat | 15 | 13 | 5 | 5 | 2 | 2 | 22 | 20 |
| Presidenza del Consiglio dei ministri | 1 | 1 | - | - | 1 | - | 2 | 1 |
| Ministero dell'economia e delle finanze | 2 | 2 | 6 | 4 | 1 | - | 9 | 6 |
| Ministero dell'interno | 1 | 1 | 8 | 7 | - | - | 9 | 8 |
| Ministero delle infrastrutture e dei trasporti | 1 | - | - | - | - | - | 1 | - |
| Ministero del lavoro e delle politiche sociali | - | - | 1 | 1 | - | - | 1 | 1 |
| Ministero degli affari esteri | - | - | 2 | 2 | - | - | 2 | 2 |
| Ministero della difesa | - | - | 1 | 1 | - | - | 1 | 1 |
| Provincia autonoma di Trento | 1 | 1 | - | - | - | - | 1 | 1 |
| Comune di Firenze | 1 | 1 | - | - | - | - | 1 | 1 |
| Unione delle camere di commercio italiane | 1 | 1 | 1 | 1 | - | - | 2 | 2 |
| Totale | 23 | 20 | 24 | 21 | 4 | 2 | 51 | 43 |

Nel settore delle statistiche su istituzioni pubbliche e private sono stati realizzati complessivamente 43 progetti rispetto ai 51 previsti nel triennio Psn 2007-2009.

L'Istat ha realizzato 20 progetti, di cui 13 rilevazioni, 5 elaborazioni e 2 studi progettuali. Nel 2007 risultano soppresse per riorientamento delle risorse solo 2 rilevazioni, mentre la *Rilevazione dell'organizzazione e delle attività delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza* è stata programmata per gli anni 2008-2009.

Nel settore Istituzioni pubbliche e private, oltre al mantenimento della base informativa ormai consolidata, sono stati realizzate nel 2007 ulteriori attività di rilevante interesse improntati alla logica di trasparenza e di accountability in stretta collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica. Da parte di quest'ultima, con particolare riferimento alla rilevazione sulla *Messa a regime metodologie e flussi informativi per aggiornamento annuale delle amministrazioni pubbliche (S13)* tra i diversi aspetti sono stati richiesti all'Istat approfondimenti sullo stato della produzione di statistiche sulle amministrazioni pubbliche (S13) e sul settore pubblico allargato.

Di seguito vengono sintetizzati gli aspetti più rilevanti del settore Istituzioni pubbliche e private relativamente alle attività svolte nel 2007 dagli altri soggetti del Sistan riferite al triennio del Psn 2007-2009.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha contribuito alla realizzazione del Programma statistico nazionale 2007-2009 attinente al settore Istituzioni pubbliche e private con la realizzazione della rilevazione sull'*Anagrafe delle prestazioni e degli incarichi dei pubblici dipendenti*; lo studio progettuale su *La banca dati del personale delle Pubbliche Amministrazioni* è stato rimandato ai due anni successivi per mancanza di risorse.

Il Ministero dell'Economia e Finanze ha eseguito con puntualità gli adempimenti annuali previsti per le attività del Sistan. Con riferimento al Psn 2007-2009, sono stati regolarmente realizzati, entro il 31 dicembre il 2007, 6 progetti previsti, di cui 2 rilevazioni e 4 elaborazioni. *La Spesa statale regionalizzata* è una rilevazione che costituisce un approfondimento dell'analisi allo scopo di fornire una più dettagliata articolazione della classificazione funzionale della spesa del bilancio dello Stato; la seconda concernente *La Relazione al Conto Annuale* è destinata a raccogliere informazioni circa le attività svolte da ciascuna unità oggetto di rilevazione ed il tempo lavorato per ciascuna di esse. Il consuntivo delle attività si riferisce esclusivamente ai Ministeri, ai Comuni, alle Unioni di Comuni e ad alcuni enti del Servizio Sanitario Nazionale, in particolare ASL e Aziende Ospedaliere. Ambedue le rilevazioni utilizzano il sistema informativo SICO per la trasmissione dei dati dalle singole unità organizzative oggetto della rilevazione.

Altri 3 progetti sono stati rinviati di cui 2 elaborazioni per riorientamento delle risorse originariamente assegnate ed 1 nuovo studio progettuale per riduzione delle risorse.

Il Ministero dell'Interno ha espletato diverse attività relativamente allo stato di attuazione 2007 del Psn 2007-2009; per questo settore d'interesse sono stati realizzati 8 progetti dei 9 previsti. Questi riguardano la rilevazione sul *Censimento del personale e degli enti locali* e 7 elaborazioni di seguito indicate: *Osservatorio degli statuti comunali e provinciali*; *Anagrafe degli amministratori degli Enti locali*; *Trasferimenti erariali correnti agli Enti locali*; *Interventi finanziari per il restauro e la tutela dei beni di proprietà del Fondo Edifici di Culto*; *Amministrazione del patrimonio appartenente al Fondo Edifici di Culto*; *Risultati elettorali provvisori e definitivi*; *Dati relativi allo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali* (entrata per la prima volta nel triennio osservato). L'elaborazione sulle *Sovvenzioni*

straordinarie a favore dei Comuni risulta rinviata ai due anni successivi per riduzione delle risorse. Per tutti i progetti menzionati sono stati effettuati sui dati gli opportuni controlli di qualità, attraverso raffronti con le serie storiche, analisi delle elaborazioni pervenute ed acquisizione di tutti i metadati necessari alla trasparenza dell'informazione. Vanno inoltre sottolineati gli aspetti che hanno determinato il superamento di difficoltà derivanti dalle attività correlate alla sempre più crescente domanda di informazioni statistiche rivolta all'Ufficio di statistica dello stesso Ministero dalle varie tipologie di utenti (facenti parte del Sistan e non), nonostante la scarsità di risorse umane e finanziarie. Si evidenzia l'impegno sempre più crescente nell'attività di razionalizzazione dei flussi informativi prodotti dalle Amministrazioni facenti parte del Sistan, mediante la partecipazione trasversale alle riunioni dei Circoli di qualità, nel caso specifico del settore Istituzioni pubbliche e private; fornendo altresì al Sistan ed ai cittadini i dati informativi ufficiali prodotti dal Ministero e inseriti nel Psn⁵.

Per quanto riguarda il Ministero (*ex*) Infrastrutture e Trasporti è stata soppressa per riorientamento delle risorse originariamente assegnate la rilevazione prevista sulle *Sedi delle istituzioni pubbliche nel territorio del Comune di Roma*.

Risulta realizzata regolarmente nel 2007 l'elaborazione sulla *Ripartizione fondo patronati* del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, i cui risultati sono stati diffusi con la pubblicazione intitolata 'Relazione generale sulla situazione economica del Paese', con riferimento all'anno 2005.

Il Ministero degli Affari Esteri oltre ad aver realizzato puntualmente le due elaborazioni (*Rappresentanze diplomatiche e uffici consolari della Repubblica Italiana e Cooperazione allo sviluppo – Impegni ed erogazioni per Paese destinatario*)⁶, per cui sono stati regolarmente attivati i controlli sulla correttezza e completezza del dato, ha ulteriormente affinato i rapporti di collaborazione con gli Uffici del Ministero e con le sedi all'estero per l'analisi congiunta dei dati, mirata all'arricchimento del patrimonio informativo e statistico dell'Amministrazione e della collettività, con l'obiettivo di fornire sempre maggiori dettagli sulle attività svolte.

Il Ministero della Difesa ha realizzato l'elaborazione sui *Concorsi militari per esigenze varie concessi dalle FF.AA.*, con la finalità di raccogliere le informazioni relative ai concorsi forniti dalle Forze Armate, in termini di uomini e di mezzi, per la salvaguardia delle libere istituzioni, per il soccorso della vita umana, in caso di pubbliche calamità, per lo spegnimento degli incendi e per le altre esigenze di pubblica utilità.

L'attività svolta dalla Provincia autonoma di Trento in funzione del Psn 2007-2009 ha riguardato la realizzazione della nuova *Rilevazione dei dati del personale dipendente degli altri Enti non inclusi nella rilevazione ministeriale* nel corso del 2007 con riferimento all'anno 2006. L'indagine è stata calendarizzata anche per gli anni 2008-2009 e viene previsto di migliorare l'universo di riferimento della rilevazione Conto Annuale, dalle cui analisi potranno scaturire modificazioni degli elenchi di enti da includere nella rilevazione integrativa.

Per quanto riguarda il Comune di Firenze, dal monitoraggio sullo stato di attuazione del 2007 risulta realizzata regolarmente nel 2007 la rilevazione sul *Sistema Informativo Statistico del Comune di Firenze*.

L'Unioncamere ha realizzato in modo puntuale 2 progetti, la *rilevazione sulla Struttura e attività delle camere di commercio* e l'elaborazione *sull'Analisi dei fabbisogni occupazionali e professionali delle organizzazioni non profit*. In particolare, la rilevazione sulla Struttura e attività delle camere di commercio riguarda l'Osservatorio sul sistema camerale, ed il Rapporto annuale che ne viene tratto, essi costituiscono uno dei più importanti strumenti di comunicazione e diffusione delle iniziative intraprese dalle Camere di commercio e dalle loro aziende speciali, a sostegno del mondo delle imprese e delle economie locali, nonché la fonte principale di monitoraggio delle strutture in cui è articolato il sistema. Dal 2006 è realizzata la messa a regime della procedura di completa digitalizzazione della fase di raccolta delle informazioni (tramite un apposito questionario) da parte delle aziende speciali delle Camere di commercio. Questa modalità di

⁵ Il Ministero dell'Interno ha provveduto alla *diffusione delle statistiche e indagini ufficiali* di questo Ministero mediante l'elaborazione dei dati relativi alla XIV edizione del "Compendio delle Statistiche Ufficiali dell'Amministrazione dell'Interno" (con dati riferiti al 31 dicembre 2006) che offre ai cittadini, agli operatori, agli Enti locali ed alle Pubbliche Amministrazioni una sintesi delle elaborazioni statistiche di più generale interesse prodotte dal Dicastero stesso. L'elaborazione è resa disponibile sul Portale del Ministero. E' stato, altresì, predisposto il "Rapporto annuale sull'attività svolta dall'Ufficio Centrale di Statistica e dagli Uffici di Statistica delle Prefetture-U.T.G.", a tal fine si è provveduto alla consueta acquisizione ed elaborazione delle notizie pervenute dai 100 Uffici delle Prefetture-U.T.G. ed alla trasmissione alla Segreteria Centrale del Sistan.

⁶ Tutte le informazioni relative ai lavori realizzati sono contenute nell'ottava edizione de "Il Ministero degli Affari Esteri in Cifre", disponibile sia in formato cartaceo che in pdf sul sito del Ministero (www.esteri.gov.it) nella sezione dedicata alla Comunicazione (link a Stampa e quindi alle Pubblicazioni). Inoltre, è stata realizzata la settima edizione in lingua inglese dell'annuario statistico dal titolo "Statistical Yearbook 2007", anch'esso disponibile in versione tipografica ed elettronica sul sito del Ministero, indirizzata al corpo diplomatico accreditato in Italia e presso la rete diplomatico-consolare per la divulgazione dei dati alle rispettive autorità di accreditamento.

raccolta dei dati *web based* è affiancata all'analogica procedura rivolta alle CCIAA, consolidatasi da più anni, permettendo all'Unioncamere di realizzare Rapporti, analisi ed approfondimenti sulle attività della rete camerale realmente di sistema⁷. Per quanto riguarda l'elaborazione, nell'ambito del Sistema informativo Excelsior, è stato realizzato un apposito rapporto statistico sul settore non profit⁸.

⁷ L'attività di Osservatorio annuale si è concretizzata con la realizzazione nel 2007 'Rapporto annuale sul sistema camerale'; 1 Focus di approfondimento, dedicato al tema 'Internazionalizzazione'.

Altresì, il sito web dedicato all'Osservatorio, www.osservatoriocamerale.it, si è confermato un importante strumento di diffusione e valorizzazione della linea editoriale del Rapporto annuale e dei relativi dossier di approfondimento; nonché canale per l'accesso on line da parte delle Unioni Regionali ai dati aggregati trasmessi all'Unioncamere dalle Camere di Commercio, anche ai fini della rendicontazione alle Regioni (e per loro tramite al Parlamento) delle attività annuali della rete camerale.

⁸ I rapporti statistici sulle previsioni occupazionali per il 2007 delle cooperative e delle cooperative sociali sono stati resi disponibili on line al sito internet <http://excelsior.unioncamere.net>, oltre che sul portale statistico delle Camere di Commercio www.starnet.unioncamere.it.

L'Unioncamere analogamente alle scorse edizioni del progetto, ha considerato le cooperative sociali con dipendenti, iscritte nel Registro imprese (indipendentemente dal settore di attività economica in cui risultano attive) e iscritte nel REA (ma non nel registro imprese) e/o negli archivi dell'INPS (in quanto istituzioni private con dipendenti), le associazioni, le fondazioni e gli altri organismi di cui al libro I del codice civile, con almeno un dipendente, desunte dagli archivi dell'INPS.